

✠ In nomine domini nostri ihesu christi. Anni domini Millesimo centesimo duodecimo. Mense martii. Indictione secunda. Ideoque nos qui sumus bernardo filio quoddam deusede et maria uxor prenominati deusede mater et filius. qui sumus commorantes de civitate baccarizia. Clarefacimus nos ante petrum iudice aliosque subscriptos testes. quia habemus rebus idem una petia de terra infra pertinentiis de iam dicta civitate secus flumen acilonis in locum qui vocatur vadus de albano que nobis pertinet per successionem paterne hereditatis. et mihi iam dicta mulier pertinet integram quartam partem per scriptum meum morgincap secundum ritum gentis nostre langobardorum. Nunc ergo nobis predicto bernardo quam et ~~maria~~ maria matre mea congruum est illam dare pro anima prenominati genitoris mei deusede quam et pro redemptione anime nostre. sperantes in die iudicii recepturos inde mercedem. in ecclesia sancti petri in burgo. Ea igitur de causa perreximus ante petrum iudicem una cum advocatore nostro Iohanne teudi et cum aliis bonis hominibus qui supter scripti sunt tam sacerdotibus et clericis quam laicis. astante domno leto venerabile abbate predictae ecclesie sancti petri. et indicavimus ei quoniam predictam terram dare volebamus in predicta ecclesia pro anima predicti deusede patris mei et pro anima nostra. qui unanimiter hoc laudantes iustum et sanctum hoc esse dixerunt. Unde ego predictus bernardus et maria mater mea bona etenim nostra voluntate quam et pro firma stabilitate per hanc quoque roboream donationem tradidimus et dedimus tibi domno letoni venerabili abbati predictae ecclesie sancti petri.

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno del Signore millesimo centesimo dodicesimo, nel mese di marzo, seconda (→ quinta) indizione. Dunque noi, vale a dire Bernardo figlio del fu **deusede** e Maria moglie del pre nominato **deusede**, madre e figlio, abitanti della città di **baccarizia**, dichiariamo davanti al giudice Pietro e agli altri sottoscritti testimoni che abbiamo beni, cioè un pezzo di terra nelle pertinenze della già detta città vicino al fiume **acilonis** nel luogo chiamato guado di **albano** che a noi appartiene per successione dell'eredità paterna e a me già detta moglie appartiene l'integra quarta per mio scritto come morgincap secondo il costume della nostra stirpe dei Langobardi. Ora pertanto è giusto per me predetto Bernardo e anche per Maria madre mia darlo alla chiesa di san Pietro **in burgo** per l'anima del pre nominato genitore mio **deusede** nonché per la redenzione delle nostre anime sperando nel giorno del Giudizio di ricevere pertanto ricompensa. Dunque per tale motivo venimmo davanti al giudice Pietro insieme con il nostro avvocato Giovanni **teudi** e con altri onesti uomini che sotto sono scritti, sia sacerdoti e chierici che laici, presente domno Letone venerabile abate della predetta chiesa di san Pietro, e gli dicemmo che volevamo dare la predetta terra alla suddetta chiesa per l'anima dell'anzidetto **deusede** padre mio e per la nostra anima, il che unanimemente lodando ciò dissero che era giusto e santo. Onde io predetto Bernardo e Maria madre mia per certo di spontanea nostra volontà, nonché per ferma stabilità anche mediante questa sicura donazione, abbiamo consegnato e dato a te domno Letone, venerabile abate della predetta chiesa di san Pietro, la stessa integra terra che sopra abbiamo dichiarato affinché la abbia la predetta chiesa per

integra ipsam terram quod superius patefecimus ad habendum in iam dicta ecclesia per hos fines et mensuras. A prima parte a terra sancti arontii secus viam publicam. inde sunt passi ducenti quinquaginta. A secunda vero parte est terram predicti sancti arontii cum communi limite. inde sunt passi. CC quinquaginta. Tertia vero parte est secus flumen acilonis cum omnibus suis voltis. et inde sunt passi. CCCC viginti. A quarta denique parte est predictam terram sancti arontii cum communi limite. inde sunt passi. CLVIII. et venit in fine prima. Omnes isti predicti passi sunt mensurati ad iustum passum. Inter has vero fines et mensuras ut prelegitur. nichil nobis inde reservavimus aut dicimus remanere. Set omnia ut definita est de fine in fine una cum viis et anditis suis. et cum omnibus suis pertinentiis. tibi predicto abbate leto et tuis successoribus ut prelegitur tradidimus et dedimus. ad habendum et possidendum et quecumque volueritis faciendum pro parte et utilitate predictae ecclesie sine nostra nostroque heredum vel successorum contradictione. Set semper rectores predictae ecclesie illam habeat ad suam potestatem et dominationem. Quod si umquam tempore nos vel nostros qualescumque heredes aut successores per aliquam rationem vel ingenium predictam terram de predicta ecclesia tollere vel subtrahere quesierimus. ante omnia questio et causatio nostra inanis et vacua fiat. et quinquaginta solidi componere in predicta ecclesia obligamus. insuper. quicumque illam terram et iam dictam ecclesiam quolibet modo vel ingenio subtrahere aut in aliquo diminuire quesierit. veniat super eum maledictiones domini. nec possit audire cum iustis vocem domini in iudicio dicentis. venite benedicti patris mei et cetera. Igitur obligamus et repromittimus nos supradictus bernardus

questi confini e misure. Dalla prima parte la terra di sant'Aronzio lungo la via pubblica, di qui sono duecento e cinquanta passi, dalla seconda parte invero é la terra del predetto sant'Aronzio con la via di confine in comune, di qui sono duecento e cinquanta passi, dalla terza parte invero é lungo il fiume **acilonis** con tutti i suoi giri, e di qui sono quattrocento e venti passi, dalla quarta parte infine é la predetta terra di sant'Aronzio con la via di confine in comune, di qui sono cento e cinquantotto passi, e si giunge al primo confine. Tutti questi anzidetti passi sono misurati secondo il giusto passo. Invero entro questi confini e misure, come prima si legge, niente dunque a noi riservammo o diciamo che rimanga ma tutto come é stato definito da confine a confine, con le sue vie ed ingressi e con tutte le sue pertinenze a te predetto abbate Letone e ai tuoi successori, come prima si legge, abbiamo consegnato e dato affinché lo abbiate e possediate e ne facciate qualsiasi cosa vorrete per la parte e l'utilità della predetta chiesa senza contraddizione nostra e dei nostri eredi o successori. Altresì sempre i rettori della predetta chiesa la abbiano in loro potestà e dominio. Poiché se in qualsiasi tempo noi o qualsivoglia nostro erede o successore per qualche ragione o artificio cercassimo di togliere o sottrarre la predetta terra dell'anzidetta chiesa, innanzitutto ogni richiesta e ragione nostra sia inefficace e vuota e ci obblighiamo a pagare come ammenda cinquanta solidi alla predetta chiesa. Inoltre chiunque in qualsiasi modo o artificio cercasse di sottrarre o in qualcosa diminuire quella terra e la già detta chiesa venga su di lui la maledizione del Signore né possa ascoltare con i giusti la voce del Signore nel giudizio dicente: venite benedetti dal Padre mio, et cetera. Pertanto noi sopraddetto Bernardo e Maria madre mia prendiamo obbligo e promettiamo a voi ora e sempre dobbiamo sostenere e difendere da tutti gli uomini e

et maria mater mea. vobis amodo et semper ab omnibus hominibus ab omnibusque partibus antistare et defendere cum nostris heredibus vel successoribus debeamus. Et hanc cartulam nostre donationis firma et stabilis permaneat in perpetuum. Quam te letus diaconus et NOTARIUS taliter scribere rogavimus. Actum in civitate baccaritia feliciter

- ✕ Ego petrus iudex me subscripsi.
- ✕ Ego iohannes teudi sum testis.
- ✕ Ego amato sum testis.
- ✕ Ego Malfreda presbyter sum testis.

da tutte le parti con i nostri eredi o successori. E questo atto della nostra donazione rimanga in perpetuo ferma e stabile. La quale a te Letone diacono e notaio in tal modo chiedemmo di scrivere. Redatto nella città di **baccaritia** felicemente.

- ✕ Io giudice Pietro sottoscrissi.
- ✕ Io Giovanni **teudi** sono testimone.
- ✕ Io Amato sono testimone.
- ✕ Io presbitero Malfreda sono testimone.